

Radionostalgia

Mercoledì 25 Maggio 2011 00:04



"Firenze Gelato Festival!"

Dimensione carattere - + | [Stampa](#)

Firenze - Per i golosi buongustai l'appuntamento è a Firenze dal 25 al 29 maggio 2011. "Firenze Gelato Festival" Al centro della manifestazione le creazioni dei migliori gelatieri, che lavoreranno in diretta per il pubblico del Festival, e il prodotto 100% italiano, oltre ad un calendario ricco di eventi per tutti. Gelato Artigianale ed Industriale saranno uniti da una passeggiata sul Ponte Vecchio. Tutti pronti per assaggiare i nuovi gusti dell'estate 2011? La manifestazione, che durerà fino al 29 maggio per assicurare una cinque giorni piena di eventi ed assaggi, si presenta con tante novità. Il Firenze Gelato Festival sbarca in Oltrarno, per coinvolgere ancora di più cittadini e turisti. Il Villaggio Artigianale infatti sarà allestito in Piazza Pitti. I gelatieri arriveranno da tutta Italia per partecipare al Festival e saranno più numerosi dello scorso anno. Il Villaggio Industriale, invece, si conferma nella preziosa scenografia di Piazza della Repubblica, nel cuore della città, e ospiterà le delizie Sammontana, con la possibilità di scoprire i segreti dell'unico vero gelato industriale all'italiana, quest'anno impegnato "a modo suo" nei festeggiamenti per il 150 anniversario dell'Unità d'Italia. Stand saranno aperti tutti i giorni dalle 12 alle 24. Dopo il successo della prima edizione, con oltre 9.000 presenze, torna dal 27 al 29 maggio Pistoia-Dialoghi sull'uomo, festival di antropologia del contemporaneo, promosso dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia e dal Comune di Pistoia, ideato e diretto da Giulia Cogoli. In programma tre giornate con 19 appuntamenti nel centro storico di Pistoia: incontri, spettacoli, dialoghi rivolti ad un pubblico non specialistico, interessato all'approfondimento e alla ricerca di nuovi strumenti e stimoli per comprendere la realtà di oggi, con un linguaggio accessibile e comprensibile a tutti. La seconda edizione dei Dialoghi ha come filo conduttore "Il corpo che siamo", partendo dal dato universale che accomuna tutte le società umane: non esiste una cultura al mondo che accetti il corpo così com'è. Il corpo viene disegnato, inciso, scolpito, modellato, per cultura, moda, arte, patologia, quasi l'uomo volesse sancire con questi interventi il suo distacco dalla natura, marcarne la differenza, per spostarlo sul terreno della cultura. Perché il corpo è come una pagina bianca su cui ogni società scrive il proprio marchio, la propria storia e identità.